

Recensione Madre Courage e i suoi figli

Mercoledì 6 novembre ho assistito alla rappresentazione teatrale di “Madre Courage e i suoi figli”, opera scritta nel 1938 da Bertold Brecht.

La storia ruota attorno alla famiglia di Madre Courage (soprannome di Anna Ferling) una mercante che si deve guadagnare da vivere durante la guerra dei trent'anni.

Era la mia prima visione di questa opera e, devo dire, l'ho apprezzata, anche se in alcuni punti, in particolare nella parte centrale, l'ho trovata un po' lenta.

Maria Paiato, che interpretava madre Courage, è stata eccezionale, con un timbro vocale fantastico, e va elogiata anche l'attrice che interpretava Katrin, la figlia muta, alla quale è riuscita dare grande spessore nonostante non potesse usare la voce.

Gli altri attori interagivano con grande maestria fra di loro e con il palco, ma non li ho trovati particolarmente incisivi come le due attrici principali.

La regia presentava una messa in scena con pochissimi elementi sul palco, lasciando quasi tutto all'immaginazione ed è stata molto efficace.

Infine, le musiche dello spettacolo si sono inserite perfettamente con la situazione che era messa in scena in quel momento, suonate da un'orchestra che ho trovato molto appassionante.

Nel complesso, quindi, l'opera mi è abbastanza piaciuta, in particolare grazie al coinvolgimento emotivo che si ha con i personaggi sin dal primo momento che li si vede sul palco.

Francesco Manna